

PROGRAMMI
corsi a crediti liberi
a.a. 2017/2018
I SEMESTRE

	DOCENTI	TITOLO PROGRAMMA
1	ANIELLO VALERIA	SVILUPPO LOCALE E POLITICHE PUBBLICHE
2	ATTAIANESE ERMINIA	PROGETTAZIONE TECNOLOGICA E DESIGN FOR ALL
3	BOSSI AGOSTINO	LO SPAZIO PER ABITARE
4	BUONDONNO EMMA	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PARTECIPATA: LA CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
5	BUONFANTINO FRANCESCO FELICE	PROGETTO E COSTRUZIONE
6	CANDELA MICHELE	CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI
7	CASTIGLIONE FLORIAN	STORIA DELLA FOTOGRAFIA
8	CATUOGNO RAFFAELE	IL RILIEVO DIGITALE INTEGRATO DALLA MISURA ALLA MODELLAZIONE GEOMETRICA DEI MANUFATTI ARCHEOLOGICI
9	CAVALLO BICE	ELEMENTI DI TEORIA DELLE DECISIONI
10	COPPOLA EMANUELA	DALLO ZONING AL NUOVO PIANO
11	DE FALCO STEFANO	LE CITTÀ NELLA GEOGRAFIA DELLA INNOVAZIONE
12	DI MARTINO FERDINANDO	APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA E DELL'INFORMATICA: ALL'ARCHITETTURA ED ALL'URBANISTICA FUNZIONALITÀ EVOLUTE E L'ANALISI DEI DATI
13	DURSI ATTILIO	DISEGNO DAL VERO E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
14	ESPOSITO ALESSANDRA	TOURISTIFICATION E MERCATO IMMOBILIARE. L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA CITTÀ NELL'ERA DELLE PITTAFORME – SHARING
15	FARINA ANTONIO	NAPOLI TRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO
16	FERRARA MARIO	LA FOTOGRAFIA DI ARCHITETTURA
17	FORMATI ORNELLA	IL PACKAGING: INQUADRAMENTO E SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE
18	GALIZIA FILOMENA	COMPORTEMENTO SISMICO DI STRUTTURE ED APPROCCIO NORMATIVO DI BASE ALLA PROGETTAZIONE
19	GARDINI EMILIO	APPROCCIO ETNOGRAFICO ALLO STUDIO DELLA CITTÀ'
20	GUARRACINO FEDERICO	CALCOLO AUTOMATICO DELLE STRUTTURE
21	GUIDA GIUSEPPE	PIANI DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
22	IARDINO OMBRETTA	L'INTERNO ARCHITETTONICO NELL'INTERNO TEATRALE
23	LANCIA DANIELE	PROGETTAZIONE PARAMETRICA
24	LANGELLA GIULIANO	IL SUOLO NELLA GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: APPROCCI GEOSPAZIALI AVANZATI
25	LOSASSO MARIO	CULTURA TECNOLOGICA DELLA PROGETTAZIONE
26	MARI GIUSEPPINA	IL PARTENARIATO PUBBLIC-PRIVATO NELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: NORMATIVA ED ESPERIENZE APPLICATIVE
27	MINOPOLI ARMANDO	ARCHITETTURA SOSTENIBILE
28	MUSTO FERDINANDO MARIA	GEOLOGIA URBANA E MODELLAZIONI CON L'UTILIZZO DEL GIS
29	PANARO SIMONA	LE VALUTAZIONI PER IL VERDE URBANO. IL CASO STUDIO DELL'URBAN LIVING LAB GARDNET.
30	PASTORE RENATO	MODELLAZIONE 3D PER L'ARCHITETTURA
31	SCHIAVONI EMILIO	LA PITTURA DI ARCHITETTURA
32	SEPE MARICHELA	ANALISI E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO CONTEMPORANEO
33	SGOBBO ALESSANDRO	WATER SENSITIVE URBAN PLANNING – L'APPROCCIO URBANISTICO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE
34	STENTI SERGIO	LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PERIFERIA
35	TERSIGNI ENZA	LA METODOLOGIA BUILDING INFORMATION MODELLING PER L'EFFICIENZA DEI PROCESSI
36	VANELLA VALERIA	RETI ECOLOGICHE E CONSUMO DI SUOLO NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VALERIA ANIELLO
SVILUPPO LOCALE E POLITICHE PUBBLICHE

“Ogni idea che non è incoraggiante non è buona”
Albert O. Hirschman

Cos'è lo sviluppo? Come possiamo migliorare il contesto in cui viviamo? Perché alcuni contesti, come il nostro, sembrano permanere in uno stato di sottosviluppo? Come cogliamo segnali di vivacità e come incoraggiamo lo sviluppo locale?

Quali sono le principali politiche di sviluppo locale, nazionale, ed europeo? Come funzionano le politiche di coesione a livello regionale e subregionale (Mezzogiorno, aree metropolitane, aree interne, etc.)? È ancora attuale la questione meridionale?

È possibile “creare lavoro”? Quali sono le condizioni per sprigionare lo sviluppo?

Come vengono strutturate ed attivate le politiche pubbliche? Quali conseguenze producono? In quali ambiti si interviene? Quali sono gli esiti delle politiche e come si misurano?

Come funzionano i programmi europei? Come si accede alle linee di intervento? Come fare per progettare ed attuare interventi efficaci?

Questi quesiti delineano l'ambito di questo corso, che ha la particolarità di incoraggiare la formazione interdisciplinare degli architetti, formazione che è divenuta sempre più essenziale per accedere più facilmente al mercato del lavoro.

Lo sviluppo non può essere identificato semplicemente con l'aumento del reddito pro capite o con il progresso tecnologico; l'analfabetismo, la mancanza di libertà civili e politiche, così come inadeguati servizi ed infrastrutture, limitano pesantemente la libertà di azione delle persone.

Lo sviluppo locale si può generare spontaneamente, o può essere indotto dall'azione degli attori sul territorio: ad esempio esistono agenzie di sviluppo pubbliche e private che offrono i loro servizi in questo campo oppure viene promosso anche con le politiche dei Patti Territoriali, i Piani Strategici e altre iniziative di tipo regionale (POR, Aree interne, grandi progetti, progetti territoriali ecc.) integrate con le iniziative dell'Unione Europea dei fondi strutturali.

Il corso mira a fornire conoscenze pratico-teoriche sullo sviluppo locale e su come costruire politiche efficaci o riconoscere e promuovere, anche in assenza di intervento pubblico, pratiche di sviluppo. Si basa su lezioni che mirano a fornire conoscenze sui principali approcci allo sviluppo, indagini sul campo e seminari di approfondimento con testimoni privilegiati.

Materiale didattico

Saranno utilizzati estratti di volumi e saggi pubblicati dalla docente stessa e dai seguenti autori: Hirschman A.O., Meldolesi L., Becattini G., Trigilia C., Stame N., Moccia F.D.

Tale materiale sarà fornito nel corso delle lezioni.

Sono previsti anche seminari specifici di approfondimento con alcuni autori dei saggi indicati o, in alternativa, con professionisti che lavorano per lo sviluppo locale o nell'ambito delle politiche pubbliche.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Relazione e esame orale

ERMINIA ATTAIANESE
PROGETTAZIONE TECNOLOGICA E DESIGN FOR ALL

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire le competenze di base della progettazione tecnologica dell'ambiente costruito finalizzata all'inclusione sociale, attraverso i principi dell'User Centered Design e del Design for All applicati al progetto dell'edificio e dello spazio pubblico. Grazie all'approccio olistico che queste metodologie propongono, e alla dimensione processuale, sistemica ed esigenziale-prestazionale proprio della progettazione tecnologica per l'ambiente costruito, il corso si propone di sviluppare negli allievi l'attitudine ad affrontare il tema della progettazione in chiave di inclusione, acquisendo gli elementi per comprendere la diversa natura dei limiti e delle capacità delle diverse utenze, e gli strumenti per sviluppare un progetto architettonico inclusivo e accessibile a tutti.

Articolazione didattica

Il corso sarà strutturato in lezioni teoriche e finalizzati all'acquisizione delle competenze di base per l'applicazione delle metodologie di progettazione inclusiva al progetto e/o alla riqualificazione di edifici e spazi pubblici.

Gli argomenti affrontati, in forma teorica e applicativa, saranno i seguenti:

1. Inquadramento tecnico-normativo della progettazione inclusiva dello spazio fisico. Andare oltre l'accessibilità: i principi della progettazione centrata sull'utente e della progettazione universale dell'ambiente costruito.
2. Variabilità e diversità degli utenti: individuare i bisogni degli occupanti (differences in human condition), nell'interazione utente-attività-ambiente costruito.
3. Tecniche di partecipazione e coinvolgimento diretto e indiretto degli utenti.
4. Potenzialità dei diversi profili d'utenza e definizione del quadro esigenziale.
5. Andare oltre il superamento delle barriere architettoniche. Supportività dell'ambiente costruito: definire i requisiti e le specifiche tecniche del progetto inclusivo dell'ambiente costruito.
6. Un esempio: progettare la percorribilità per tutti. Il progetto della mobilità inclusiva.

Riferimenti bibliografici minimi

- Steffan, T.I., Design for all - il progetto per tutti, Maggioli, 2012
- Bandini Buti, L.. Ergonomia olistica. Il progetto per la variabilità umana, Franco Angeli, 2008
- Arengi A. (a cura di), Design for all - Progettare senza barriere architettoniche, UTET Scienze Tecniche, 2007

Note per la frequenza

Saranno prese le firme di frequenza. La frequenza è obbligatoria.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Relazione e/o elaborati grafici

AGOSTINO BOSSI LO SPAZIO PER ABITARE

Obiettivi del corso

Lo spazio dell'abitare, essendo uno spazio per la persona, per l'individuo inteso come l'esistente che, oltre a rispondere alle istanze della vita biologica, pensa, si interroga, prova sentimenti, ricerca il senso della realtà, relazionandosi coscientemente al mondo e agli altri, richiede un impegno progettuale che va ben oltre l'allestimento di dispositivi volti a soddisfare esigenze primarie o a rendere possibili funzioni in un'ottica di efficienza ergonomica; esige, cioè, una ricerca che trascenda il mero standard di comfort scientificamente determinato e che, soprattutto, si emancipi dall'idea che esistano valori abitativi oggettivamente determinabili sulla base di parametri socioeconomici. Parlare di vivibilità di uno spazio significa collocarlo in un quadro omnicomprensivo dove la percezione psicologica, l'esperienza sensoriale, la correttezza ergonomica, si fondono in un unico universo di compatibilità sia fisica che mentale. Quando progettiamo per l'abitare, dobbiamo mettere al centro della nostra riflessione proprio l'interazione tra l'uomo e lo spazio costruito, tenendo ben fermo che dimorare in un luogo non significa occupare uno spazio, ma essere accolti in un mondo dotato di senso. L'impegno progettuale va rivolto alla ricerca di un "orizzonte oikologico dell'abitare", entro il quale l'esperienza spaziale possa costantemente promuovere il rapporto interiore con l'io, l'incontro con gli uomini e la conciliazione con la terra. L'architettura fallisce il suo scopo, per meglio dire, rinnega la propria identità, quando pensa all'abitazione dell'uomo come a un mero alloggio, entro cui l'individuo debba essere collocato alla stregua di un oggetto.

Articolazione didattica: nel corso si prevedono lezioni frontali e redazione di progetti grafici da eseguire in aula/laboratorio.

Note per la frequenza: la frequenza è obbligatoria; si ammette una sola assenza. SOLO STUDENTI DEL IV E V ANNO.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

- 1) prova orale relativa ai contenuti del corso.
- 2) relazione circa letture che verranno indicate d'accordo i temi di progetto.
- 3) elaborati grafici.

EMMA BUONDONNO
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PARTECIPATA: LA CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Obiettivi del corso

Con il Corso si forniscono gli strumenti di progettazione partecipata con i bambini e le bambine per città e spazi pubblici adeguati alle loro esigenze e nel rispetto delle raccomandazioni europee e dell'Unicef. Il riferimento è la Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991. All'articolo n. 12 della Convenzione è sancito il diritto dei bambini/e ad essere consultati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano ed anche per la città e i luoghi dell'abitare, del muoversi, dell'istruzione, del gioco e del tempo libero. Il tema del Corso a Crediti Liberi dell'a.a. 2017/18 è la "TERRA" per la rigenerazione urbana e la riqualificazione ambientale e del paesaggio. I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di spazi sociali e di attrezzature pubbliche e collettive attraverso la sperimentazione dell'architettura partecipata con i bambini e le bambine. Il Corso ha come obiettivo, inoltre, la riqualificazione del territorio al fine di una trasformazione dei luoghi pubblici sostenibili e adeguati ai più piccoli. La sperimentazione progettuale, con la partecipazione degli alunni di alcuni plessi scolastici di San Giorgio a Cremano, ha la finalità di fornire agli studenti di Architettura la capacità di guidare e di tradurre in elaborati progettuali architettonici le intenzionalità trasformative della città dei bambini e delle bambine. Scopo del corso, infine, è quello di ricercare nuove strategie di progettazione architettonica e di valorizzazione ambientale attraverso lo sguardo e la creatività delle nuove generazioni.

Contenuti

La filosofia di governo della Città deve assumere i bambini come destinatari degli interventi di adeguamento e trasformazione del territorio e come garanti delle necessità di tutti i cittadini. Non si richiede un impegno maggiore per aumentare risorse e i servizi a favore dell'infanzia, ma una strategia diversa per migliorare la vivibilità urbana per tutti. Il piano strategico per le aree gioco urbane è uno strumento per progettare spazi dedicati e adeguati ai bambini con giochi che sviluppino le capacità trasformative e creative dei più piccoli. In particolare per l'anno accademico 2017/2018 il tema della "TERRA" dovrà essere declinato sia per la progettazione di piccoli spazi verdi di parchi e giardini pubblici sia per l'utilizzo della stessa come materiale da costruzione tradizionale e allo stesso tempo rispondente ai requisiti della sostenibilità ambientale.

Articolazione didattica

Il corso è articolato in lezioni teoriche, sopralluoghi, seminari, sperimentazioni di architettura partecipata con i bambini, esercitazioni ed elaborazione progettuale.

In particolare è prevista la seguente articolazione didattica:

- 1) Prima lezione teorica sui principi della Convenzione ONU e della Legge 176/1991, sue applicazioni ed esperienze in Italia e all'estero di architettura partecipata con i bambini e le bambine. La lezione introduttiva avrà carattere seminariale con l'intervento di esperti del settore e del Laboratorio Regionale di San Giorgio a Cremano della Città dei Bambini e delle Bambine, 4 ore in aula.
- 2) Seconda lezione sperimentale con la partecipazione degli alunni delle scuole di San Giorgio a Cremano per l'applicazione delle tecniche di architettura partecipata, sopralluogo nell'area oggetto dell'intervento, questionari rivolti ai bambini e disegni, analisi ed interpretazioni dei questionari e dei disegni, individuazione delle visioni trasformative dei più piccoli, 4 ore in campo.

- 3) Terza lezione teorica sui metodi e le tecniche di cui dispongono gli architetti per l'elaborazione grafica dei progetti architettonici che derivano dalla sperimentazione dell'architettura partecipata con i bambini e le bambine, 4 ore in aula.
- 4) Quarta lezione laboratorio di progettazione architettonica, elaborati grafici preliminari, 4 ore in aula.
- 5) Quinta lezione laboratorio di progettazione architettonica, definizione dei dettagli costruttivi, 4 ore in aula.
- 6) Sesta lezione sperimentale con la partecipazione degli alunni delle scuole di San Giorgio a Cremano con l'esposizione e l'illustrazione delle soluzioni progettuali elaborate dagli studenti architetti, mostra, dibattito e conclusione del Corso, 4 ore in campo a Villa Falanga a San Giorgio a Cremano.

Calendario delle lezioni e modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

Le proposte dovranno essere elaborate attraverso il progetto preliminare ed approfondimenti di particolari costruttivi a livello definitivo. Durante lo svolgimento del Corso si effettueranno prove in itinere concepite come conclusioni di parti del processo progettuale architettonico fondato sulla partecipazione al fine di addestrare lo studente architetto a fasi di sintesi di aspetti specifici dell'iter di redazione del progetto stesso. Ulteriori correzioni e assistenza agli studenti per la preparazione degli elaborati progettuali e dell'esame dopo la conclusione del Corso si svolgeranno il venerdì mattina dalle 9,00 alle 13,00 presso il Dipartimento di Architettura.

Il calendario delle lezioni 2017 è il seguente: 20 e 27 ottobre; 10, 17, 24 novembre, 1, 15 dicembre .

Le sedute di esami dell'anno 2017 sono previste: 21 novembre e 19 dicembre.

Le sedute di esami dell'anno 2018 sono previste: 30 gennaio, 27 febbraio, 6 marzo, 8 maggio, 19 giugno, 3 e 24 luglio, 18 settembre, 16 ottobre, 20 novembre e 18 dicembre.

Bibliografia di riferimento

E. Buondonno, *La Città dei Bambini e delle Bambine in Villa Giulio de la Ville a Ercolano*. Doppiavoce editore, Napoli, ottobre 2012, pp. 84, ISBN 978-88-89972-33-5.

E. Buondonno, *La pianificazione strategica del sistema delle aree gioco urbane nell'area vesuviana: Mostra dei progetti*. Doppiavoce editore, Napoli, dicembre 2013, pp. 52, ISBN 978-88-89972-41-0.

E. Buondonno, *Progettazione ecosostenibile di una polarità urbana di mille abitanti. Mostra dei progetti*. Doppiavoce Napoli. Napoli, luglio 2013, pp. 48, ISBN 978-88-89972-39-7.

E. Buondonno, *Comporre con la natura: progetti di architettura e giardini. Il caso studio delle scuole di Melito di Napoli*, Doppiavoce editore, Napoli, gennaio 2017, pp. 94, ISBN 978-88-89972-64-9.

E. Buondonno, *Natura, Storia e Comunità nella progettazione del paesaggio – Casola di Napoli tra città campagna e città creativa*, Doppiavoce editore, Napoli, dicembre 2016, pp. 96, ISBN 978-88-89972-65-6.

E. Buondonno, *Valorizzazione turistico-ricettiva delle risorse termali dell'acqua calena e del fiume Savone di Francolise. Verso il parco naturalistico termale dell'Appia*. Doppiavoce Napoli. Napoli, marzo 2013, pp. 100, ISBN 978-88-89972-35-9

E. Buondonno, *Valorizzazione delle risorse turistico – ricettive e museali - formative dei Regi Tratturi di Molise, Sannio e Abruzzo in località Colle Alto di Rionero Sannitico*. Doppiavoce editore, Napoli, ottobre 2012, pp. 90, ISBN 978-88-89972-32-8.

Ulteriori riferimenti bibliografici relativi agli argomenti trattati o materiali didattici integrativi saranno forniti dal docente in occasione di ciascuna lezione.

Assistenti: arch. Chiara D'Alise e arch. Rossella Russo.

**FRANCESCO FELICE BUONFANTINO
PROGETTO E COSTRUZIONE**

1. Sintesi dei progetti dello studio Gnosis. Si ripercorrono le principali attività. Presentazione del progetto per Auditorium di Ravello. [L] [SEP]
 2. Archeologia e Progetto: Il percorso archeologico - Tempio Duomo di Pozzuoli - Castello di Baia [L] [SEP]
 3. Sopralluogo Rione Terra [L] [SEP]
 4. Costruire sul costruito le esperienze dell' Hotel habita 79 a Pompei e centro diagnostico Gemini a Pozzuoli. (ultima ora dedicata alla verifica degli elaborati prodotti) [L] [SEP]
 5. Costruzione di una nuova identità: Museo archeologico di Reggio Calabria – Ampliamento Museo Archeologico Nazionale di Napoli. [L] [SEP]
 6. Sopralluogo al cantiere dell' Hotel habita 79 a Pompei [L] [SEP]
 7. Design e progetto: Aeroporto di Napoli – Axidie. (ultima ora dedicata alla verifica degli elaborati prodotti) [L] [SEP]
 8. Riqualificazione urbana: Waterfront di pozzuoli - Parco dello Sport. (ultime due ore dedicate alle verifiche degli elaborati prodotti) [L] [SEP]
-
1. Presentazione del corso. Carrellata delle principali attività dello studio Gnosis. Esposizione delle metodologie di progetto utilizzate. Esposizione dell'esperienza della progettazione e della costruzione dell'Auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello. Verrà illustrato in prima istanza il complesso processo progettuale che ha coinvolto, nella fase preliminare, il grande progettista brasiliano che ha regalato il progetto alla fondazione Ravello. Successivamente lo stesso Niemeyer, con l'ausilio di una società di ingegneria romana, ha sviluppato il progetto definitivo che è stato messo in gara per l'affidamento della costruzione e della progettazione esecutiva. La Gnosis ha vinto la gara ed ha sviluppato il progetto esecutivo incontrando diverse volte il maestro. Importantissimo è stato anche l'affiancamento del sociologo Domenico De Masi durante tutte le fasi di progetto e di costruzione dell'opera. Nella conferenza verrà mostrato come sia importante gestire l'iter progettuale amministrativo al fine di ottenere un elevato livello di progetto e verranno mostrate le proposte alternative sviluppate dai diversi progettisti di Gnosis e sottoposte a Niemeyer. Se possibile la conferenza sarà tenuta presso l'auditorium di Ravello in modo da mostrare in diretta agli studenti il rapporto fra quanto progettato e l'opera realizzata. Alla conferenza saranno invitati alcuni fra gli artefici del progetto e della costruzione dell'opera. [L] [SEP]
 2. L'affidamento alla Gnosis della progettazione per il Tempio cattedrale di Pozzuoli è avvenuta a seguito della vittoria di un concorso internazionale in due fasi. Nella conferenza verrà mostrato come si affronta la progettazione in sede di concorso e come, una volta aggiudicata la competizione, è stato sviluppato il progetto definitivo ed esecutivo. Questa esperienza è stata particolarmente significativa perché si è lavorato parallelamente ad un importante lavoro di restauro di un tempio [L] [SEP] romano e alla rifunzionalizzazione di una cattedrale cattolica inserendo nel progetto significativi

elementi di architettura contemporanea. Parallelamente agli studenti verranno mostrati alcuni lavori di allestimento museale realizzati nell'area flegrea. Anche in questo caso, se possibile, la conferenza verrà svolta presso il tempio di Pozzuoli in modo da mostrare in diretta agli studenti il rapporto fra quanto progettato e l'opera realizzata. Alla conferenza saranno invitati alcuni fra gli artefici del progetto e della costruzione dell'opera.

3. Sopralluogo al rione Terra, visita del cantiere. [L]
[SEP]

La necessità di ridurre il “consumo del territorio” unita alla volontà di conservare il vasto [L]
[SEP] patrimonio edilizio ci ha portato a confrontarci, sempre più, con la progettazione di “edifici costruiti sugli edifici”. I due esempi proposti sono esemplificativi di questa tendenza. Sul tetto dell'Hotel Habita 79 di Pompei abbiamo realizzato una grande vela “fondata” sul fabbricato preesistente. Per Gemini abbiamo costruito un nuovo edificio “caltato” su quello realizzato precedentemente senza che le attività venissero sospese. [L]
[SEP]

A seguito di un concorso appalto la Gnosis, con ad un'impresa di allestimenti museali, si è aggiudicata l'appalto per la progettazione esecutiva per l'allestimento del Museo Archeologico di Reggio Calabria. Questo lavoro è particolarmente interessante per il percorso progettuale affrontato, che verrà presentato in dettaglio agli studenti, e per la straordinaria qualità dei reperti sui quali si è lavorato. Nella conferenza verranno affrontati le principali tematiche proprie della progettazione degli allestimenti museali quali quelle di presentazione delle opere, di sicurezza, di illuminotecnica, di comunicazione. Al contempo verrà mostrato come in sede di progetto e di realizzazione è stato necessario confrontarsi e coordinare professionalità diverse. Alla conferenza saranno invitati alcuni dei principali artefici dell'opera. Per il MANN abbiamo invece realizzato gli allestimenti di un grande auditorium e tutti i nuovi spazi di accoglienza e ristorazione. [L]
[SEP]

4. Sopralluogo al cantiere dell' Hotel Habita 79 a Pompei [L]
[SEP]

5. In questa conferenza si torna ad una dimensione di design. Verrà mostrato come Gnosis ha affrontato [L]
[SEP] tema dell'immagine e della rifunzionalizzazione dell'aeroporto di Napoli . Nel corso degli anni ci è stato affidato il ridisegno di alcune delle principali parti del terminal napoletano. Nella conferenza verranno mostrati in dettaglio i progetti della galleria commerciale, dei collegamenti verticali interni al terminal, dei banchi del check in, della piazza di ingresso, dei percorsi esterni e di tanti altri piccoli ma significativi elementi di design. Verrà mostrato come anche nel caso del design, contrariamente a quanto si immagina, è fondamentale l'iterazione fra diverse professionalità che, tutte assieme, contribuiscono alla qualità complessiva del progetto. Se possibile la conferenza sarà sviluppata in due sessioni al fine di consentire una visita presso il terminal coinvolgendo nella stessa alcuni dei principali artefici del

progetto. 

Questa conferenza mostra un progetto a scala completamente diversa da quelli presentati nelle sessioni precedenti. Il progetto del water front di Pozzuoli rappresenta infatti un intervento a scala urbana che ridisegna un tratto significativo della costa di Pozzuoli. L'area dell'ex fabbrica della Sofer copre un tratto di costa di oltre ottocento metri e ospita strutture industriali dismesse per oltre novecentomila metri cubi. Il progetto ha previsto il recupero di parte dei capannoni più antichi, il disegno di un parco urbano nel tratto più vicino alla linea di costa e la collocazioni di attrezzature e edifici per diverse decine di migliaia di metri cubi. Verrà mostrato agli studenti l'approccio interdisciplinare e la filosofia progettuale che, piuttosto che partire da un dimensione urbanistica, ha risolto il tema partendo dalla dimensione architettonica degli edifici di nuova costruzione e dal recupero di quelli esistenti. Anche in questo caso si è collaborato con alcune delle più importanti professionalità del panorama internazionale quali KPF di Londra o Peter Eisenman.

MICHELE CANDELA
CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli allievi tutti gli elementi tecnico applicati necessari per formulare un progetto di consolidamento strutturale pienamente rispettoso delle esigenze della sicurezza e della conservazione dell'edificio storico. Ciò avviene a cominciare dalla corretta identificazione degli elementi strutturali caratterizzanti gli antichi manufatti murari; valutandone sia l'idoneità a svolgere il compito strutturale affidatogli, sia il loro eventuale degrado materico.

Si giungerà poi all'acquisizione della metodologia applicativa finalizzata all'analisi dei quadri fessurativi che, tipicamente, si manifestano nei setti murari, negli elementi voltati, fondazioni etc. Giunti quindi ad una compiuta diagnosi, che si avvarrà anche delle risultanze di idonee campagne di saggi e prove sui materiali, si potrà procedere alla elaborazione di un progetto di consolidamento, il quale dovrà essere tipicizzato per ogni edificio storico da consolidare. Tale processo consisterà, partendo dalla sintesi di tutti gli elementi acquisiti durante il precedente percorso della conoscenza, in una ottimizzazione delle opere di consolidamento, rispettose sia del criterio del minimo intervento, che di quello relativo alla non invasività e reversibilità.

Articolazione didattica

Sono previste 3 lezioni frontali ed un sopralluogo su cantiere di consolidamento di edifici storici (Palazzo reale di Napoli).

Bibliografia

- 1) "Dissesti statici delle strutture edilizie"; S. Mastrodicasa. Ed. Hoepli, 2005
- 2) "Il restauro strutturale in zona sismica"; M. Candela. Ed. Gangemi, 2001
- 3) "Sicurezza e conservazione dei cantieri storici. Il caso Ortigia"; A. Giuffrè. Ed. Laterza, 2006

Note per la frequenza: È ammesso un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Prova orale relativa a contenuti del corso con relazione scritta su un caso di studio.

FLORIAN CASTIGLIONE
STORIA DELLA FOTOGRAFIA

1. La nascita della fotografia (1839): i pionieri.
La camera oscura, il dagherrotipo, il calotipo, Niépce, Daguerre, Talbot, Bayard. Proiezione di "Foto. Storie di un istante. Gli inventori".
2. Le grandi campagne fotografiche dell'Ottocento: La "mission héliographique".
Salzmann, Baldus, Le Secq, Nègre, Alinari. Rive, Anderson. Proiezione di "Foto. Storie di un istante. I primitivi".
3. Il pittorialismo: Il rapporto tra fotografia e pittura. Le basi per la nascita della fotografia moderna.
Le Gray, Stieglitz, le tecniche alternative di stampa. Proiezione di "Foto. Storie di un istante. Pittorialismo". Rodchenko, El Lissitzki, Moholy-Nagy.
4. La fotografia moderna: la "Nuova Fotografia" e la "straight photography".
La fotografia al Bauhaus. Proiezione di uno spezzone del film "Berlino. Sinfonia di una grande città" e di "Foto. Storie di un istante. Nuove visioni". Renger-Patzsch, L. Moholy, Peterhans, Sander, Evans, Abbott.
5. Il surrealismo in fotografia.
Atget, Man Ray, Bravo, Dalì e Halsman, Kertesz. Proiezione del docu-film "Alla ricerca di Vivian Maier".
6. Dal fotogiornalismo alla Scuola di Düsseldorf.
Hine, Lange, Weegee, Capa, Bresson, il neorealismo, la fotografia soggettiva, B. e H. Becher, Ruff, Höfer, Wunderlich, Struth, Gursky. Proiezione di del documentario di Contrasto su Gabriele Basilico.
7. I Grandi fotografi contemporanei. I fotografi di architettura.
Jodice, Toscani, Scianna, Ghirri, Vitali, Fontana, Salgado, LaChapelle, Wall, Galimberti, Maggi, Bossaglia, Siragusa, Musi.
8. La fotografia artistica contemporanea.
Lezione di Antonio Biasiucci, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, sulla sua opera fotografica.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Relazione.

RAFFAELE CATUOGNO
IL RILIEVO DIGITALE INTEGRATO DEI MANUFATTI ARCHEOLOGICI

Il rilievo per la conoscenza dei beni architettonici, urbani ed ambientali.

Definizioni, oggetti e finalità.

Le fasi del rilevamento: dall'acquisizione dei dati alla redazione degli elaborati grafici.

Fasi preliminari operative di rilevamento: schizzi di campagna, fotografie ed eidotipi.

Il rilievo a vista.

Il progetto di rilevamento: La scelta critica e l'integrazione dei metodi di rilevamento diretti ed indiretti.

Il rilevamento diretto. Gli strumenti.

Misure parziali successive e misure progressive.

Metodo delle coordinate ortogonali.

Metodo delle trilaterazioni.

Il rilievo strumentale.

Gli strumenti topografici.

Triangolazione e intersezione in avanti. a poligonazione.

La livellazione.

Metodi di rilevamento fotogrammetrico da immagine singola. La restituzione prospettica.

Il raddrizzamento fotografico e l'ortofoto.

La stereofotogrammetria, architettonica ed aerea (cenni).

Il rilievo da drone.

Il rilevamento con tecnologie laser 3d (cenni). Applicazioni.

I modelli tridimensionali discreti e i modelli continui.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: La prova finale prevede un colloquio sulle tematiche trattate nel corso. Elaborati grafici

BICE CAVALLO ELEMENTI DI TEORIA DELLE DECISIONI

Obiettivo del corso

Il Corso si propone di fornire le basi teoriche e metodologiche per affrontare problemi decisionali relativi ai processi di pianificazione e valutazione dei sistemi urbani e territoriali, secondo obiettivi orientati allo sviluppo sostenibile.

Articolazione didattica

1. Sviluppo sostenibile del territorio
2. Teoria delle decisioni per la pianificazione e la valutazione
3. Problemi di scelta ed ordinamento
4. Un metodo multi-criterio: Analytic Hierarchy Process (AHP)
5. Teoria dell'Utilità
6. Problemi in condizioni di rischio ed incertezza
7. Propensione ed avversione al rischio

Bibliografia

1. Decisioni utili - Guida allo studio del comportamento dell'individuo in condizioni di incertezza. Aldo Ventre. Editori Riuniti
2. Slide fornite durante il corso dal docente

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Relazione finale.

EMANUELA COPPOLA
DALLO ZONING AL NUOVO PIANO

Lezione 1: Il concetto di zoning nella pianificazione e il consumo di suolo. Spiegazione della prima esercitazione relativa all'utilizzo dell'app OPS.

Lezione 2: Esercitazione con l'app e elaborazione dei risultati^[1]_[SEP]

Lezione 3: La legge urbanistica nazionale; il DI 1444/68; il concetto di standard urbanistico. Lettura di un PRG: Il Prg di Napoli. Consegna esercitazione e discussione

Lezione 4: La pianificazione prima del 1942. La riforma del titolo V della Costituzione e il concetto di nuovo piano. Spiegazione della seconda esercitazione sull'innovazione dei PUC della Campania

Lezione 5: Le 3 (o 4) generazioni di piani. Esempi di nuovi piani urbanistici comunali

Lezione 6: seconda esercitazione^[1]_[SEP]

Lezione 7: Il paradigma ambientale della pianificazione . Il concetto di eco-city

Lezione 8: Consegna seconda esercitazione, discussione in classe e esame.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

1. Monitoraggio di un comune/quartiere con l'app OPS e consegna scheda A3
2. Relazione su un PUC campano approvato

STEFANO DE FALCO
LE CITTÀ NELLA GEOGRAFIA DELL'INNOVAZIONE

Obiettivi del corso

In letteratura scientifica di settore ed in ambito pubblicistico ricorre ormai da qualche anno il termine smart city. Anche corposa parte dei bandi di finanziamento nazionali ed europei sono stati e continuano ad essere orientati verso interventi tesi a rendere le città intelligenti. Tranne che in alcuni studi analitici di settore, generalmente l'accezione del termine, soprattutto in ambito giornalistico è esclusivamente positiva.

Tuttavia occorre analizzare mediante approcci quantitativi ed in logica sistemica quali siano gli elementi di ingresso rispetto a tale orientamento di modifica delle città e quali quelli di uscita, soprattutto con riferimento ai diversi impatti che da esso ne derivano.

Nell'ambito del corso proposto, tali tematiche sono sviluppate in modo sistemico e rigoroso e particolare rilievo è dato anche alle aree urbane marginali ed al loro rapporto con l'innovazione tecnologica.

Casi studio reali ed applicazioni della prima norma italiana di certificazione della capacità innovativa delle città (ideata, promossa e realizzata dal relatore) completeranno il corso.

Elementi di geografia urbana; elementi di innovazione; elementi di geografia della innovazione; cenni alla analisi storica delle città nel loro rapporto con l'innovazione tecnologica (dal sistema Fordista al Neo Liberismo); distretti industriali e città e loro rapporto evolutivo nel passaggio dalla economia manifatturiera a quella basata sulla conoscenza;

Analisi di alcune città nel mondo come casi studio; le smart cities; aree urbane marginali ed innovazione tecnologica; la certificazione AICTT-RTT per la capacità innovativa dei territori. Progetto in aula.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Colloquio relativo ai contenuti del corso. Relazione su casi reali di geografia della innovazione

FERDINANDO DI MARTINO
APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA E DELL'INFORMATICA ALL'ARCHITETTURA
ED ALL'URBANISTICA FUNZIONALITÀ EVOLUTE E L'ANALISI DEI DATI

Lezione 1: Analisi statistica in MS Excel

-
- Caratteristiche di base di MS Excel – il concetto di foglio elettronico
- Funzioni statistiche di base: Media, Varianza, Deviazione Standard, Mediana
- Analisi statistiche di dati in MS Excel
- La distribuzione normale: la curva di Gauss e suo significato in natura. Distribuzione cumulativa
- Studio della variazione dalla distribuzione normale di un set di dati: indici di asimmetria
- Esempi d'utilizzo di funzioni per l'Architettura e l'Urbanistica

Lezione 2: Il foglio elettronico come strumento di calcolo: metodi di ottimizzazione e uso del Risolutore

- Soluzioni di equazioni e disequazioni: metodo del risolutore
- Risoluzione di sistemi lineari – metodo di Kramer e metodo del Risolutore
- Risoluzione di sistemi non lineari – metodo del Risolutore
- Il metodo del Risolutore per la ricerca di radici di una funzione
- Il metodo del Risolutore per il calcolo di intersezioni tra curve
- Soluzioni di problemi di ottimizzazione – ricerca di massimi e minimi locali con il metodo del Risolutore
- Esempi d'utilizzo per l'Architettura e l'Urbanistica

Lezione 3: Il foglio elettronico come strumento di calcolo: analisi di funzione e ricerca di radici di una funzione con il metodo Newton-Raphson

- Analisi grafica di una funzione: grafici a dispersione
- Studio di una funzione in MS Excel: domini, positività e negatività.
- Studio di una funzione in MS Excel: asintoti.
- Studio di una funzione in MS Excel: massimi, minimi, flessi
- Il metodo Newton-Raphson: costruzione del metodo in MS Excel
- Ricerca di radici di una funzione con il metodo Newton-Raphson
- Esempi d'utilizzo di funzioni per l'Architettura e l'Urbanistica

Lezione 4: Il foglio elettronico come strumento di calcolo: integrali definiti di una funzione; metodi di calcolo di integrali definiti

- L'integrale definito di una funzione; approssimazioni di calcolo in MS Excel
- Il metodo dei rettangoli: implementazione e applicazione in MS Excel
- Il metodo dei trapezi: implementazione e applicazione in MS Excel
- Il metodo di Cavalieri-Simpson: implementazione e applicazione in MS Excel
- Esempi d'utilizzo per l'Architettura e l'Urbanistica

Lezione 5: Il foglio elettronico come strumento di calcolo: Fitting polinomiali e correlazioni

- Metodi di interpolazione e fitting di dati: best fit polinomiali
- Best fit polinomiali di dati in MS Excel: applicazioni di best fit lineari e di polinomi di grado maggiore
- Best fit polinomiali di dati in MS Excel: applicazioni di best fit non polinomiali
- Calcolo di coefficienti di correlazione: il coefficiente R^2 in MS Excel
- Stime di valori e processi di forecasting mediante fitting.
- Esempi d'utilizzo per l'Architettura e l'Urbanistica

Lezione 6: Progettazione e gestione di database relazionali: tabelle e chiavi primarie

- Cenni alla teoria relazionale dei dati: Tabelle, Relazioni, chiavi primarie, chiavi esterne, indici, join
- L'RDBMS MS Access – concetti base, costruzione di un RDBMS
- Progettazione di un RDBMS in MS Access. Creazione di tabelle
- Progettazione di un RDBMS in MS Access. Creazione chiavi primarie, indici e vincoli sui campi
- Esempi di progettazione di un database relazionale in'Architettura e in Urbanistica

Lezione 7: Progettazione e gestione di database relazionale: relazioni e vincoli di integrità referenziale

- Relazioni tra tabelle: 1 a 1, 1 a molti, molti a molti
- Progettazione di un RDBMS in MS Access. Creazione di relazioni e vincoli di integrità referenziale
- Vincoli di integrità referenziale on delete cascade, on update cascade
- L'analisi dei dati nei RDBMS: le query
- Il linguaggio SQL – query di selezione, inserimento, accodamento, cancellazione
- Lo strumento di MS Access QBE per la generazione di query
- Creazione di query con l'uso del linguaggio SQL
- Esempi di progettazione di un database relazionale in'Architettura e in Urbanistica

Lezione 8: Progettazione e gestione di database: Esempio di creazione di un database nel RDBMS Access – database dati ultimo censimento ISTAT

- Progettazione di un database in Access: database del censimento ISTAT
- Acquisizione in MS Access dei dati censimento ISTAT – processi di riconciliazione dei dati
- Creazione di query per l'analisi dei dati di censimento ISTAT
- Query per l'analisi evoluta dei dati ISTAT in problemi connessi all'Architettura e all'Urbanistica

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Prova orale relativa ai contenuti del corso.

ATTILIO DURSI
DISEGNO DAL VERO E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Obiettivo del corso

È l'applicazione del Disegno di Architettura, attraverso l'uso delle diverse tecniche di rappresentazione grafica manuale e delle integrazioni applicative di disegno assistito mediante l'uso della computer grafica, finalizzato alla comunicazione del progetto e dell'architettura.

Articolazione didattica

Il corso prevede lezioni teoriche ed esercitazione in aula.
Questo corso si pone come fine l'addestramento al disegno inteso come strumento per la descrizione dell'esistente e dell'immaginario architettonico. Una serie di cognizioni teoriche e tecniche sulle modalità di ideare e descrivere con proprietà i manufatti architettonici e paesaggistici

Testi di riferimento

per disegno

- M. Ducci, D. Maestri, *Scienza del disegno*, Utet, Torino 2009
- M. Ducci, *Teoria e pratica del Disegno*, Laterza, Bari, 2010
- R. Migliari, *Disegno come Modello*, Riflessioni sul disegno.
nell'era informatica: E D I Z I O N I K A P P A

Note per la frequenza

È previsto un solo giorno di assenza.

È consigliabile la preventiva frequenza del corso di Rilievo dell'Architettura.

Modalità di verifica

Elaborati grafici, tavole individuali ed esercitazioni intercorso.

ALESSANDRA ESPOSITO
**TOURISTIFICATION E MERCATO IMMOBILIARE: L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA
CITTÀ NELL'ERA DELLE PIATTAFORME-SHARING**

Obiettivo del corso Analizzare e rappresentare le geografie del turismo di massa valutandone l'impatto sull'architettura, l'economia e il tessuto sociale della città storica.

Articolazione didattica

Il corso si struttura in una serie di lezioni introduttive delle seguenti tematiche:

- la scala "glocale" dei fenomeni che investono la città;
- le nuove economie urbane legate alle piattaforme sharing;
- l'imprenditorialismo urbano e le politiche neoliberali;
- il turismo come fenomeno globale, sociale, culturale ed economico proprio dell'epoca contemporanea;

La parte centrale si concentrerà sul caso napoletano con una serie di attività volte a documentare le trasformazioni in corso. Al termine di questa fase, si confronteranno i dati raccolti con quelli delle altre città europee, nel tentativo di rispondere ad alcune domande: in che misura il diffondersi della casa vacanza può innescare lo spopolamento e la mercificazione del centro storico? Airbnb e le piattaforme della sharing economy alterano il mercato immobiliare? In che modo la figura dell'architetto e del pianificatore si rapportano alle trasformazioni in atto, e quanto contribuiscono al marketing territoriale della città turistica? Come potenziare gli impatti positivi del boom, limitandone i rischi?

Bibliografia delle letture assegnate/consigliate

- G. Semi, "Gentrification: tutte le città come Disneyland?", il Mulino (2016)
- Marco D'Eramo, "Il selfie del mondo", Feltrinelli (2017)
- Salvatore Settis, "Se Venezia Muore", Einaudi (2014)
- H. Molotch, "The City as a Growth Machine: Toward a Political Economy of Place", The American Journal of Sociology, Vol. 82, No. 2 (Sep., 1976), pp. 309–332
- Neil Brenner, Peter Marcuse and Margit Mayer, "Cities for people, not for profit", in Taylor & Francis (2009)
- Neil Brenner, Nik Theodore, "From the "New Localism" to the Spaces of Neoliberalism" (2002)

Note per la frequenza

È previsto un solo giorno di assenza.

Firma di frequenza per l'accertamento di una soglia minima d'accesso alla prova finale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

- 1) Prova orale relativa ai contenuti del corso;
- 2) Elaborati finali: allestimento di una mostra con reportage fotografici e materiali audiovisivi

ANTONIO FARINA
NAPOLI TRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO

Obiettivi e contenuti del corso

Il modulo di lezioni ha l'obiettivo di esaminare i caratteri espressivi della città mediterranea e in particolare la condizione urbana di Napoli attraverso lo studio dei suoi processi formativi con una angolatura mirata a mettere in luce le sue caratteristiche paesaggistiche e ambientali.

Napoli, come è noto, è caratterizzata da una segnata espressività fisica definita dalla coniugazione tra situazione geografica e forma insediativa.

La pluralità di luoghi che ne descrivono la struttura morfologica è comprensibile, infatti, solo esaminando i suoi caratteri insediativi originari dove emerge con chiarezza la strutturazione tra condizione fisica-naturale e artificio della forma insediativa.

Nel panorama delle città di mare mediterranee Napoli è quella che maggiormente evidenzia un connaturato policentrismo derivato dalla segnata geomorfologia su cui si distende.

In particolare, in una prospettiva di ridisegno generale della città, si investigherà la possibilità offerta dalla costituzione del Parco delle Colline di Napoli dove l'aspetto paesaggistico-ambientale può ritornare ad essere elemento strutturale dell'immagine urbana. In tal senso saranno presentate viste e rappresentazioni di visitatori contemporanei e del gran tour dove emerge che la città, rivisitata attraverso uno sguardo posto dal suo retroterra, offre ancora una pluralità di luoghi, di viste e punti panoramici ancora tutti da scoprire e offrire a visitatori futuri.

Contenuti del modulo di lezioni

- La città di mare: elementi di geografia urbana;
- Origine e formazione dei caratteri;
- La morfologia urbana: ordine geometrico e ordine organico;
- Vocazione policentrica della città di mare;
- Città alta: il ruolo delle colline; Città bassa: il fronte a mare come limite architettonico della città;
- Lettura dei campi territoriali: proporzione assoluta e relativa;
- Il naturalismo come principio: orizzontalità e verticalità;

A conclusione del modulo di lezioni sarà redatta insieme agli allievi una mappatura di nuovi possibili itinerari paesaggistici del territorio del Parco delle Colline finalizzati a intensificarne la sua fruibilità e garantirne la valorizzazione ambientale.

Lungo i percorsi di tali itinerari saranno individuate nuove strategiche accessibilità che possono configurare altrettante porte/interscambi del Parco delle Colline di Napoli e che, oltre a rendere permeabile e maggiormente fruibile l'habitat naturalistico, individuano luoghi di interesse da valorizzare.

Articolazione didattica

L'articolazione didattica sarà organizzata come un workshop di progettazione dove, insieme alla frequenza delle lezioni e comunicazioni periodiche della docenza, sarà richiesto agli allievi di sviluppare un tema di progettazione inerente ai nuovi possibili itinerari paesaggistici del territorio del Parco delle Colline.

Pertanto gli allievi saranno organizzati per gruppi da due o tre studenti in cui ad ogni singolo studente è richiesto un compito preciso da svolgere tale da essere riconoscibile il contributo individuale.

Ogni gruppo dovrà produrre due tavole grafiche formato A1 contenenti:

- le caratteristiche del percorso;
- i riferimenti;
- l'inquadramento nel contesto;
- la redazione del progetto con piante, sezioni, prospetti, viste tridimensionali e rendering.

Bibliografia

G. Dematteis 1999, *Descrizioni geografiche come progetti*, in A. Loi , M. Quaini, "il geografo alla ricerca dell'ombra perduta", Edizioni dell'Orso, Alessandria;
E. Sereni, 1974, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Bari;
E. Turri, 1998, *Il paesaggio come teatro*, Marsilio, Venezia;
A. Corboz, 1998-2007, *Ordine Sparso*, P. Viganò a cura di, Franco Angeli, Milano;
P. George 1963, *Geografia delle città*, Napoli
L. Hilberseimer, 1969, *La natura delle città*, Marsilio, Venezia;

Note per la frequenza

È previsto un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica delle acquisizioni della conoscenza sarà conseguita esaminando il contenuto dei due Elaborati prodotti da ogni singolo gruppo (2 Tavole grafiche formato A1).

MARIO FERRARA
LA FOTOGRAFIA DI ARCHITETTURA

Premessa

La rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente o di un contesto urbano, presuppone che le immagini rispondano ad un progetto organico ed autonomo e che siano in grado di rappresentare visivamente l'oggetto della ricerca per quanto possibile nella interezza e completezza delle sue parti. Un approccio di questo tipo "supera" il concetto dell'immagine fotografica d'architettura singola e quello della documentazione fotografica dell'architettura che molto spesso illustra gli scritti d'architettura. Fin dalla prima immagine stabile di Niépce del 1826 e quelle di qualche anno dopo di Daguerre, Nadar e Talbot, ad arrivare ai giorni nostri con le ricerche di Basilico, Guidi, Barbieri e Ghirri e Jodice, l'architettura è stato un soggetto costante nella storia della fotografia. Una rappresentazione fotografica indirizzata all'architettura o comunque ad un contesto urbano, non può prescindere da tutto quello che è già stato fatto in più di centocinquanta anni di storia e che a sua volta porta con se secoli di storia della rappresentazione.

Obiettivi del corso

Il corso è diretto a chi vuole comprendere le basi tecniche, storiche e del linguaggio della fotografia di architettura e della rappresentazione della città.

I partecipanti saranno guidati in un percorso teorico, storico e pratico finalizzato ad una corretta rappresentazione e comunicazione fotografica dell'architettura.

Saranno analizzati i lavori degli autori più rappresentativi della fotografia di architettura, di città e di paesaggio.

Durante le uscite di gruppo sarà mostrato l'utilizzo dell'attrezzatura professionale specifica per le riprese di architettura.

Il percorso prevede lezioni di tecnica fotografica di base, per permettere anche a chi è a digiuno di tali nozioni, di poter partecipare.

Articolazione: numero e durata degli incontri: 8 incontri da 3 ore

Note per la frequenza: La frequenza è obbligatoria. È previsto un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Elaborati fotografici.

Ogni allievo affronterà un tema individuale e produrrà un personale progetto fotografico.

IL PACKAGING: INQUADRAMENTO E SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE

Il tema della comunicazione va oggi esteso al packaging, ai punti vendita, ai corner espositivi ed a tutti quei prodotti in grado di divenire veri e propri strumenti di comunicazione e promozione. Il packaging è uno strumento che ci consente di entrare in contatto con le merci e i prodotti che ci circondano. E' un oggetto del quotidiano sempre in bilico tra l'essere essenziale per il successo di un prodotto, in un mercato in cui proliferano prodotti pressoché uguali, e l'essere transitorio, destinato a divenire, eccetto rari casi, un inevitabile rifiuto. Solo da pochi anni si è sviluppata un'attenzione verso tutte quelle problematiche che riguardano LCD il ciclo di vita del prodotto, basti pensare che, mentre nelle stazioni ferroviarie dell'India, il tè viene servito in tazze di creta concepite espressamente per trattenere i liquidi non oltre 10 minuti prima di dissolversi, le nostre tazze di plastica, le lattine di alluminio da noi progettate come prodotto usa e getta, nella realtà sarebbero in grado di contenere liquidi sino alla fine del quarto millennio. La progettazione di un «imballaggio» è un tema articolato, che va affrontato non solo in termini di comunicazione, ma in un'ottica di strategia progettuale complessa nella quale si passi dal protagonismo del prodotto alla centralità del processo industriale. Assistiamo quotidianamente all'alternarsi d'imballaggi che da una parte tendono ad esaltare la fisionomia del prodotto, dall'altra tendono ad occultarla, in un gioco d'involucri privi di significato, nei quali contenuto e contenitore non solo si confondono ma, il più delle volte, entrano in conflitto tra loro. Bruno Munari raccontava che «in Giappone anche se compri una cosa da poco come, che so, cinque noci, queste vengono impacchettate con amore secondo una tecnica antica per cui il pacchetto ben confezionato è l'indicazione del valore del pensiero, del rapporto tra le persone, senza considerazione del valore intrinseco della cosa impacchettata... quella è la civiltà».

Questa riflessione contiene in nuce un'idea significativa nell'ambito della comunicazione, che il packaging possa esprimere valori etici e sociali che vadano oltre la funzione del semplice contenere.

Obiettivi del corso

L'allievo durante il seminario dovrà:

Saper progettare un nuovo imballaggio in relazione ad un briefing assegnato.

Acquisire quelle capacità che gli consentano di rappresentare e progettare graficamente un packaging di serie.

Saper realizzare il prototipo di un imballaggio.

Conoscere i più importanti materiali utilizzati per gli imballaggi e acquisire riguardo questi ultimi una capacità tecnico-progettuali.

Comprendere le caratteristiche degli imballaggi relativamente ai differenti settori produttivi (alimentare, cosmetico, farmaceutico...).

Saper progettare un imballaggio sostenibile, che sia in grado di mantenere un certo equilibrio tra le esigenze produttive e l'integrità dell'ambiente.

Saper gestire le problematiche tecniche che si presentano nella realizzazione di un packaging in cartoncino.

Saper progettare il packaging come parte dell'identità visiva di un prodotto.

Articolazione didattica

Il corso è articolato in modo tale da informare gli allievi sulle tecniche e i principi che sono alla base di un imballaggio di qualità, in linea con le esigenze di mercato, la soddisfazione dei bisogni dei consumatori, la riduzione dei costi e il rispetto dell'ambiente. Attraverso

esercitazioni pratiche e l'analisi di case study gli allievi affronteranno la progettazione di un nuovo imballaggio, esaminando nello specifico i problemi tecnici ed organizzativi che si presentano più frequentemente nella realizzazione di un packaging industriale.

Modalità di verifica

Elaborati

Programma dettagliato

Elenco per punti degli argomenti che saranno trattati durante il seminario:

- Nozioni generali sull'imballaggio:
 - Storia del packaging.
 - Analisi delle differenti tipologie d'imballaggio.
 - Le funzioni dell'imballaggio.
 - Il packaging primario, secondario e le differenti tipologie d'imballaggio.
 - Il ruolo dell'imballaggio nella comunicazione visiva.
 - Evoluzione storica dell'imballaggio nelle pubblicità dagli anni 50' agli anni 90'. Le forme dell'imballaggio.
 - Produzione di un imballaggio in cartoncino, principali operazioni di cartotecnica: fustellatura, cordonatura, fenditura, incollatura, sigillatura, rivestimenti. La scatola, l'astuccio, la sagoma.
 - Nozioni sulla rappresentazione grafica dell'imballaggio. Cenni sul sistema di rappresentazione UNI. Imballaggi in cartoncino, nozioni sulla rappresentazione grafica della sagoma di una fustella.

- Materiali e tecnologie:
 - Materiali per l'imballaggio (carta, film, plastiche, inchiostri..).
 - Tecnologie avanzate per l'imballaggio (processi di produzione industriale di prima e seconda linea).
 - Le etichette.

- Imballaggio ed ambiente:
 - Il riciclo dei materiali
 - L'analisi del ciclo di vita del prodotto
 - L'utilizzo di tecnologie e materiali rispettosi dell'ambiente
 - Il packaging e l'impatto ambientale eliminare, ridurre, riutilizzare. Analisi di prodotti emblematici.
 - Le attività dei Consorzi che si occupano del riciclo e della ricerca sulla dismissione del packaging.
 - Case study:
 - Studio di imballaggi appartenenti a differenti settori merceologici.
 - Analisi di marchi aziendali. Il packaging come riconoscimento del brand aziendale. Analisi d'imballaggi che hanno introdotto nuove modalità d'uso dei prodotti. Presentazione di progetti vincitori di concorsi. Gli Oscar degli imballaggi. Rapporto tra il consumatore, il luogo e i prodotti della vendita. L'imballaggio terziario, i corner.

FILOMENA GALIZIA
**COMPORTAMENTO SISMICO DELLE STRUTTURE ED APPROCCIO NORMATIVO DI
BASE ALLA PROGETTAZIONE**

Obiettivo del corso

Il corso mira a fornire i concetti base della dinamica strutturale e della progettazione antisismica, la cui conoscenza, per lo studente, assume un ruolo primario per l'introduzione alle strategie di progettazione previste dalla normativa vigente.

Articolazione didattica

Cenni di sismologia Cause e meccanismi dei terremoti. Propagazione delle onde sismiche. Strumenti di misura del terremoto e della severità del sisma. Rischio sismico: vulnerabilità, esposizione, pericolosità e relative metodologie di analisi. Classificazione sismica del territorio italiano.

Dinamica delle strutture Sistemi elementari ad un grado di libertà: l'oscillatore semplice, vibrazioni libere e forzate. La tecnica dello spettro di risposta. Sistemi elastici a più gradi di libertà. Metodologie di analisi sismica.

Strategia di progettazione antisismica. Evoluzione della normativa sismica italiana. La concezione strutturale e le strategie di progettazione antisismica dell'attuale normativa. Duttilità. Gerarchie delle resistenze e fattore di struttura.

Bibliografia

D.M. 16 gennaio 1996, Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche; G.U. n. 29 del 05.02.1996.

M.LL.PP., Circolare 10 aprile 1997, n. 65/AA. GG., Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. 16 gennaio 1996; suppl. ord. alla G.U. n. 97 del 28. 04.1997.

D.M.14 gennaio 2008, Nuove norme tecniche per le costruzioni; G.U. n.29 del 04.02. 2008.

CS.LL.PP., Circ. 2 febbraio 2009 n. 617, Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni, di cui al DM 14 gennaio 2008; G.U. n. 47 del 26.02. 2009.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Prova orale relativa ai contenuti del corso.

EMILIO GARDINI
L'APPROCCIO ETNOGRAFICO ALLO STUDIO DELLA CITTÀ

La specificità dell'approccio etnografico è la ricerca sul campo e la presenza dell'osservatore nelle dinamiche sociali. Fare etnografia in ambito urbano significa osservare i fatti "da vicino" e "dal di dentro". A partire da questi assunti, nel corso del seminario, dunque, si proverà a ragionare sull'approccio etnografico e sui metodi e gli strumenti di ricerca in contesti urbani con l'obiettivo di osservare le dinamiche socio-spaziali. Ci si concentrerà in particolare sulle pratiche urbane, sul modo in cui gli individui "producono socialmente" lo spazio e costruiscono l'immagine urbana. Obiettivo del corso sarà, quindi, ragionare sulle questioni urbane a partire dallo sguardo degli abitanti, dalla loro capacità di incidere sulla forma urbana.

La prima parte del corso sarà dedicata ad una breve disamina teorica per inquadrare l'approccio etnografico, riflettere sulle origini del metodo, sulle tecniche e sulle applicazioni. Ci si concentrerà poi sull'utilizzo dell'approccio etnografico in ambito urbano a partire dagli studi condotti a Chicago agli inizi del Novecento fino ad arrivare ai lavori più recenti. Una parte del corso sarà dedicata all'applicazione del metodo al campo architettonico (uso dello spazio da parte dell'utente, modifiche dell'ambiente, tracce, ecc...). Nell'ambito del corso ci si avvarrà di materiali audiovisivi di supporto per le esercitazioni.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Relazione

FEDERICO GUARRACINO
CALCOLO AUTOMATICO DELLE STRUTTURE

Obiettivi del corso

Gli allievi sono introdotti ad alcune problematiche avanzate di calcolo strutturale e sono messi in grado di procedere alla modellazione e alla analisi computazionale di problemi strutturali mediante l'impiego di codici di calcolo commerciali. Particolare attenzione è rivolta alla interpretazione critica dei risultati.

Analisi elastica e ultraelastica delle strutture: principi generali. Introduzione al metodo degli Elementi Finiti. Utilizzo di codici commerciali: modellazione, analisi e interpretazione dei risultati per strutture di interesse dell'ingegneria civile e dell'architettura.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

Colloquio relativo alle applicazioni svolte 

GIUSEPPE GUIDA
PIANI DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il corso definirà i fondamenti della pianificazione di emergenza e di protezione civile a partire dalla normativa di riferimento nazionale e regionale. Saranno forniti gli elementi essenziali per elaborare un piano di emergenza e relativi scenari di rischio, con particolare riferimento al rischio vulcanico. Oltre le lezioni teoriche saranno mostrati casi studio applicativi su diversi comuni del territorio regionale. La verifica sarà fatta attraverso un'approccio sintetico alla redazione di un piano di emergenza che definisca i caratteri principali di un territorio comunale, il modello di intervento e i più importanti scenari di rischio.

Sinteticamente:

- Introduzione alla pianificazione dell'emergenza in Italia
- Le competenze in materia di pianificazione dell'emergenza
- La Legge 225/92 quale quadro di riferimento
- Tipologia degli eventi e ambiti di competenze
- Lineamenti di Pianificazione
- Modello di Intervento
- Scenari di Rischio
- Struttura Dinamica del Piano: aggiornamento, esercitazioni, informazione alla popolazione

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: prova orale.

OMBRETTA IARDINO
L'INTERNO ARCHITETTONICO NELL'INTERNO TEATRALE

Obiettivi del corso

L'obiettivo del Seminario è quello di analizzare l'architettura della Stanza nella sua *dimensione reale*, attraverso l'analisi delle sue parti costitutive, e nella sua *dimensione teatrale*, attraverso l'analisi critica delle possibili operazioni progettuali di manipolazione di tali parti.

Articolazione didattica

Il Seminario si articola in lezioni teorico-metodologiche inerenti la costruzione dell'architettura della Stanza, sul palcoscenico, attraverso la metodica progettuale del "montaggio" del frammento. Verranno analizzate diverse esperienze di teoria e di prassi del palcoscenico e diverse poetiche di alcuni Maestri del teatro moderno e contemporaneo.

1. **Il realismo lirico nella scena di Konstantin Stanislavskij.**
Il "salotto borghese" per *Le tre sorelle* di A. Čechov.
2. **La scena astratta ed evocativa di Gordon Craig.**
La "stanza vuota" per *Amleto* di Shakespeare.
3. **La scena costruttivista di Mejerchol'd.**
Il "salotto borghese" per *Il revisore* di Gogo'l.
4. **La scena mobile e trasformabile di Rodčenko.**
L' "interno operaio" per *Inga* di Anatolij Glebov.
5. **Gli oggetti di arredo dal quadro, al palcoscenico, all'interno architettonico.**
Le ambientazioni futuriste.
6. **Architetture dell'immaginario sulla scena di Josef Svoboda.**
La stanza degli specchi per *Traviata* di G. Verdi.
7. **Gli oggetti come frammenti di realtà sulla scena di Tadeuz Kantor.**
La "stanza dell'infanzia" per *Wielopole Wielopole*.
8. **Il design sulla scena di Robert Wilson**
La "stanza vuota" per *Madama Butterfly* di G. Puccini.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

Relazione: rielaborazione critica degli argomenti svolti in aula, mediante una sistematizzazione degli appunti presi durante le lezioni.

Elaborati grafici: schizzi e schemi analitici relativi al confronto tra *dimensione reale* e *dimensione illusoria* dell'architettura della Stanza.

Contenuti del corso

Il corso si pone l'obiettivo di rendere lo studente autonomo nella comprensione, e capace di un possibile futuro approfondimento, di quel nuovo e complesso scenario strumentale noto come Progettazione Parametrica. Come diretta conseguenza possibile della progettazione parametrica saranno approfonditi anche i temi relativi ai processi di ottimizzazione di alcune prestazioni del sistema edilizio con relativi cenni all'argomento della morfogenesi computazionale.

Programma del corso

Il corso si articola in lezioni ex cathedra e in esercitazioni pratiche e attraverso continui rimbalzi tra gli aspetti teorici del pensiero computazionale e sperimentazioni concrete degli strumenti software prescelti l'allievo sarà condotto all'acquisizione delle abilità di base necessarie per il controllo progettuale ed esecutivo di architetture complesse tramite l'utilizzo di "Grasshopper" (*plug in open source* di Rhinocerostm). Inoltre attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni mirate si sperimenterà l'utilizzo di strumenti quali "Galapagos" e l'*add-on open source* "Octopus", finalizzati ai procedimenti di morfogenesi computazionale o, più in generale, di ottimizzazione.

Il corso di 24 ore, diviso in 8 lezioni da 3 ore, si articolerà secondo il seguente programma:

Lezione 1:

Il pensiero computazionale.
Costruzione di un algoritmo
Strumenti informatici e pensiero computazionale

Lezione 2:

Grasshopper: come possiamo essere programmatori senza essere informatici.
Introduzione al programma e comandi base.
Sequenze matematiche.

Lezione 3:

Operazioni logiche.
Gestione dei dati in forma di "lista".

Lezione 4:

Creazione e gestione delle curve
Esercitazioni in aula

Lezione 5:

Creazione e gestione delle superfici
Esercitazioni in aula

Lezione 6:

Gestione dei dati in forma di "Data Tree".
Esercitazioni in aula

Lezione 7:

Modellazione di base Mesh
Esercitazione in aula

Lezione 8:

Algoritmi evolutivi: Galapagos/Octopus
Ex tempore finale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

La verifica finale si basa su un colloquio, atto a valutare il livello di apprendimento teorico da parte dell'allievo, e sull'analisi dei prodotti nelle esercitazioni e nell'ex tempore finale.

Sitografia:

<http://www.grasshopper3d.com/page/tutorials-1>

GIULIANO LANGELLA
IL SUOLO NELLA GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: APPROCCI
GEOSPAZIALI AVANZATI

Data	Titolo
27-ott-17	Il suolo come componente fondamentale del paesaggio
03-nov-17	Funzione e servizi ecosistemici del suolo e minacce di degrado
10-nov-17	Le banche dati e la cartografia dei suoli
17-nov-17	Applicazione di tecniche GIS allo studio geospaziale dei suoli
24-nov-17	Il suolo nella gestione e pianificazione territoriale: approcci classici
01-dic-17	Il suolo nella gestione e pianificazione territoriale: approcci geospaziali avanzati
15-dic-17	Pubblicazione delle mappe e WebGIS
22-dic-17	WebGIS & Sistemi di supporto alle Decisioni via web

Prova di accertamento finale:

Uso di Sistemi di supporto alle decisioni via web per la redazione di report in relazione alla gestione e pianificazione territoriale

MARIO LOSASSO
CULTURA TECNOLOGICA DELLA PROGETTAZIONE

Obiettivi del corso

Gli obiettivi del Ciclo di seminari riguardano l'acquisizione di conoscenze di carattere metodologico e operativo relative ai processi di progettazione e costruzione in architettura secondo una visuale tecnologica - di tipo processuale, sistemico, prestazionale e sperimentale - inquadrata all'interno del panorama evolutivo del progetto contemporaneo. Particolare interesse rivestono, in tal senso, gli apporti di natura scientifica e culturale che consentono di inquadrare gli scenari dei processi di conoscenza, progettazione e produzione dell'architettura. In tale contesto, l'innovazione tecnologica è vista come una risorsa intellettuale per il progetto, considerandone le implicazioni e le ricadute negli aspetti produttivi, processuali e tipo-morfologici.

Contenuti e articolazione

Il Ciclo di seminari tratta le tematiche della relazione tra tecnologia e progetto di architettura a partire dalle connotazioni proprie del pensiero scientifico e umanistico moderno e contemporaneo riferendole al rapporto fra teoria e prassi inquadrato secondo un'accezione euristica del progetto.

La cultura tecnologica della progettazione rappresenta "l'insieme delle conoscenze che attengono all'analisi e all'anticipazione circa l'impatto che la tecnologia, vista come espressione di una cultura spirituale e materiale in divenire, ha sulla vita dell'uomo (individuo e società) in relazione ai diversi contesti locali e temporali in cui si trova a operare" (Ciribini G., 1988). L'attività progettuale nel campo della Progettazione tecnologica dell'Architettura implica quindi l'immaginazione di un percorso "a partire dall'interpretazione di un contesto [...] e da una delimitazione del campo del possibile, attraverso l'identificazione dei limiti e dei vincoli che consentono il passaggio dal possibile al fattibile" (Raiteri R., 2014).

Il governo consapevole di tale percorso concettuale e operativo mira a focalizzare l'integrazione tra progetto e tecnologia all'interno di articolati scenari culturali al fine di "non isolare gli oggetti fatti dall'uomo, i mestieri e gli strumenti di lavoro [...] ma di ritrovare, anche nelle situazioni di estrema semplicità culturale, l'attualità di un patrimonio materiale che mutua dall'esperienza intellettuale - ragione, fantasia, memoria - le relazioni che intercorrono tra aspetti formali e procedure esecutive" (Vittoria E., 1983). Nel mondo contemporaneo la relazione tra cultura progettuale e cultura industriale si sviluppa secondo reciproche implicazioni, poiché se "c'è qualcosa da progettare o da innovare, il discorso non può essere fatto che nella cornice dell'universo fattuale cui si riferisce" (Maldonado T., 1970).

Il Ciclo di seminari sulla Cultura tecnologica della progettazione, affrontando questioni paradigmatiche del dibattito architettonico negli scenari contemporanei dei processi di trasformazione e gestione dell'ambiente costruito (Giallocosta G., 2012), approda alle tematiche più aggiornate dell'interdisciplinarietà, dell'interoperabilità e degli sviluppi dell'innovazione tecnologica nel campo della digitalizzazione e delle tematiche di Industria 4.0.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Elaborazione di una relazione su un argomento di cultura tecnologica della progettazione, concordato con la docenza.

Bibliografia di riferimento

Documentazione didattica: *Temi di cultura tecnologica della progettazione. Saggi scelti*
(selezione a cura di Marina Block)

GIUSEPPINA MARI
IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO NELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI
CULTURALI:
NORMATIVA ED ESPERIENZA

Obiettivi del corso

Acquisire la conoscenza della normativa di riferimento in tema di gestione e valorizzazione dei beni culturali, comprendere le forme di partecipazione dei privati (profit e non) nel partenariato istituzionale e contrattuale e le strategie sottese, anche attraverso l'esame di esperienze applicative.

Programma:

- Tutela e valorizzazione dei beni culturali. Gestione diretta e gestione indiretta dei beni culturali pubblici (soggetti e strumenti giuridici);
- Concessione di valorizzazione;
- Sponsorizzazione: disamina della normativa di riferimento; tipologie contrattuali (pura e tecnica);
- Project financing;
- Analisi di esperienze applicative.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Test scritto

ARMANDO MINOPOLI ARCHITETTURA SOSTENIBILE

Argomento del seminario

Il seminario approfondisce gli aspetti concettuali e metodologici connessi al tema della sostenibilità e agli esiti di carattere architettonico che si sono determinati nella nostra disciplina e che hanno dato vita ad un nuovo approccio metodologico. Essere architetti significa assumersi una grande responsabilità, in quanto il nostro lavoro consiste nel sottrarre materia al pianeta, trasformarla e rimontarla sotto forma di contenitori che contengono spazi che contengono lo svolgimento della nostra vita.

Si presenteranno gli esiti tipomorfologici, attraverso un ampio repertorio di riferimenti di opere realizzate, che i principi della sostenibilità hanno determinato nella composizione architettonica.

Il tema della sostenibilità interessa la totalità delle azioni dell'uomo nei confronti dell'ambiente, azioni che negli ultimi anni hanno coinvolto anche il mondo dell'edilizia alle varie scale di intervento: dalla pianificazione territoriale al progetto urbano ed architettonico. Gli architetti hanno un ruolo importante nel compito di ripensare l'assetto fisico dell'abitare contemporaneo: a partire dall'edificio e dalla scelta di materiali e tecnologie, fino al disegno della forma urbana, alla regolamentazione dei trasporti e all'uso della vegetazione. L'edificio viene considerato come il frammento più piccolo di un più ampio sistema definito "luogo", nel rifiutare il carattere di mero oggetto isolato, partecipa ad un processo continuo di evoluzione e trasformazione del luogo stesso.

Programma delle lezioni

1 - **Imagine all the people: pensare globalmente, agire localmente.**

Note introduttive al tema della sostenibilità

L'identità dei luoghi: Il tema del verde, il tema dell'acqua, il tema della neve

Appropriatezza ai luoghi: Álvaro Siza ad Évora; Heikkinen-Komonen in Nuova Guinea

2 – **Il progettare con.**

Riferimenti all'architettura spontanea ed erudita della tradizione e della storia
Esperienze del Movimento Moderno

La specificità geografica e climatica nell'opera di Kahn e Le Corbusier

Esperienze contemporanee in Europa alla scala urbana ed architettonica

3 - **Composizione e Sostenibilità. Caratteri compositivi dell'architettura**

Definizione dell'architettura sostenibile

Forma dell'architettura sostenibile: caratteri compositivi costitutivi

Opere di carpenteria e opere di pietra secondo la definizione di Frampton

Opere di: Françoise-Hélène Jourda e Gilles Perraudin; Georg W. Reinberg

Linee di sviluppo dell'architettura contemporanea in Europa: Tre quartieri sostenibili sperimentali

4 - **Principi di architettura bioclimatica. Esempi di edilizia residenziale in Europa.**

Casi studio nell'opera di Georg W. Reinberg, Thomas Herzog, Common & Gies, Heikkinen-Komonen.

5 - **Progettazione ambientale ed efficienza energetica**

6 – **Esercitazione metaprogettuale su un edificio nella città di Napoli**

Lezioni interne al programma didattico tenute da relatori ospiti:

- 1 – L'architettura nell'antropocene: Il rapporto tra le forme della natura, le forme dell'architettura e l'efficienza energetica Dott. Arch. Phd Antonio Mollo
- 2 – Della appropriatezza inconsapevolmente sostenibile Dott. Arch. Mirko Russo
- 3 – Strumenti informatici nel processo di elaborazione della progettazione ambientale integrata Dott. Arch. Phd Orlando Sica

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze:

Esercitazione metaprogettuale su un edificio nella città di Napoli

Fernando Maria Musto
GEOLOGIA URBANA E MODELLAZIONI CON L'UTILIZZO DEL GIS

Obiettivo del corso

Il corso è strutturato in una serie di lezioni che contengono sia aspetti teorico-metodologici della geologia urbana che casi di studio (con riferimento all'area napoletana e altre realtà urbane). Lo scopo è quello di fornire una conoscenza interdisciplinare dell'ecosistema urbano, prendendo in considerazione le interazioni fra il contesto naturale-geologico ed antropico, sia in riferimento alla sua evoluzione storica e sia in relazione alle problematiche di sviluppo attuali e dei rischi geologici; inoltre, considerando la specificità delle aree urbane, saranno illustrate specifiche metodologie di studio e di indagine in ambito urbano.

Le lezioni sono basate su contenuti geologici e geologico-applicativi mediante l'uso del GIS.

Inoltre saranno illustrate specifiche metodologie di studio e di indagine in ambito urbano (indagini geotecniche in sito e indagini geofisiche). E' previsto inoltre l'interpretazione della cartografia geologica, idrogeologica, geomorfologica e simica prevista dalla normativa regionale a corredo dei piani urbanistici. Sono previste inoltre esercitazioni teoriche-pratiche, mediante l'utilizzo del software open source QGis, per la realizzazione di carte tematiche e l'analisi spaziale dei modelli digitali del terreno.

Articolazione didattica

Lezioni frontali; Esercitazioni pratiche; Applicazioni Gis

Bibliografia

Gabriella Duca, Ferdinando Maria Musto, Guglielmo Trupiano

Gestione delle informazioni e Situational Awareness nelle emergenze ambientali - Congresso Nazionale SIE 2016 Napoli, 16-18 novembre 2016 -

Rivista Italiana di Ergonomia – Organo Ufficiale della S.I.E. Società Italiana di Ergonomia Special ISSUE 1/2016

Alberto Fortelli, Pia di Salvo, Ferdinando Maria Musto, *Stazione meteorologica LUPT di Napoli centro: i dati dell'anno 2015*, Pubblicato su Rivista Internazionale di Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II
<http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>

Ferdinando Maria Musto, *La fragilità del territorio Italiano*. Pubblicato su Rivista Internazionale di Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II
<http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>

Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto,
Climate Change e l'Europa: inquadramento del fenomeno e dei fattori di rischio inquadramento del fenomeno e dei fattori di rischio. Pubblicato su Rivista Internazionale di

Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II

<http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>

Antonio Acierno, Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto *Microclimatologia urbana e pianificazione. Riflessioni sull'isola di calore urbana nell'area metropolitana di Napoli, in Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU. Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del Paese, Catania, 16-18 giugno 2016*, Planum Publisher, Roma Milano 2016

In stampa

Ferdinando Maria Musto, Alberto Fortelli, *Aree urbane e modalità di risposta agli eventi pluviometrici estremi: analisi del fenomeno e strategie di salvaguardia*. Pubblicato su TRIA Volume 8 n. 2 - (2/2015) 151-170/ print ISSN 1974-6849, e ISSN 2281-4574

<http://www.tria.unina.it/index.php/tria/article/view/3737/4190>

Ferdinando Maria Musto, Alberto Fortelli, *Il temporale del 17 Giugno su Napoli*. Pubblicato su <http://www.campanialive.it>

[http://www.campanialive.it/articoli-](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=Il_temporale_del_17_giugno_2015_su_Napoli)

[meteo.asp?titolo=Il_temporale_del_17_giugno_2015_su_Napoli](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=Il_temporale_del_17_giugno_2015_su_Napoli)

Ferdinando Maria Musto, *Monitoraggio meteo-pluviometrico e geologico, prevenzione, controllo e mitigazione del rischio*, Pubblicato su newsletter del Centro Europe Direct Lupt – Università degli Studi Napoli Federico II

http://www.edlupt.eu/images/multimedia/Newsletter%20tematica%20Centro%20EDLUPT_1_1.pdf

Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto, Maria Antonietta Nisi, *Via Toledo: una focus area termo-pluviometrica nella città di Napoli*. Pubblicato da Campanialive.it

[http://www.campanialive.it/articoli-](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=Local_warming_in_area_urbana_di_Napoli,_primi_risultati_dal_LUPT)

[meteo.asp?titolo=Local_warming_in_area_urbana_di_Napoli,_primi_risultati_dal_LUPT](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=Local_warming_in_area_urbana_di_Napoli,_primi_risultati_dal_LUPT)

Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto, *La stazione del L.U.P.T., epicentro del nubifragio del giorno 12 ottobre 2012*. Pubblicato da Campanialive.it

[http://www.campanialive.it/articoli-](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=La_stazione_del_L.U.P.T.,_epicentro_del_nubifragio_del_giorno_12_ottobre_2012)

[meteo.asp?titolo=La_stazione_del_L.U.P.T.,_epicentro_del_nubifragio_del_giorno_12_ottobre_2012](http://www.campanialive.it/articoli-meteo.asp?titolo=La_stazione_del_L.U.P.T.,_epicentro_del_nubifragio_del_giorno_12_ottobre_2012)

Franco Ortolani, Ferdinando Maria Musto, *Crollo a Frattaminore (NA) e rischio geoambientale nelle aree urbane connesso alle cavità artificiali*. Pubblicato da red- prov. "Alto casertano-Matesino & d"

<http://altocasertano.wordpress.com/2011/02/24/21-febbraio-2011-il-crollo-di-frattaminore-e-il-rischio-geoambientale-nelle-aree-urbane-connesso-alle-cavita-artificiali/>

- Slides delle lezioni
- Appunti integrativi

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Prova orale

SIMONA PANARO

LE VALUTAZIONI PER IL VERDE URBANO. IL CASO STUDIO DELL'URBAN LIVING LAB GARDENET

Descrizione sintetica dei contenuti del Ciclo di Seminari

Il corso tratterà l'approccio Living Lab alla città, evidenziandone le potenzialità per i processi di rigenerazione urbana.

A seguito dell'innovazione tecnologica, le città stanno diventando piattaforme centrali per lo scambio di conoscenze e generazione di valore, in cui i cittadini possono più facilmente modellare e ottimizzare il proprio ambiente urbano attraverso reti di collaborazione. Ciò genera una tensione tra iniziative bottom-up, fondate su reti decentrate, e un sistema di governo top-down.

Con l'approccio Living Lab alla città si cerca di superare questa divisione e favorire lo sviluppo di soluzioni innovative rispondenti ai bisogni dei cittadini attraverso la costruzione di ambienti collaborativi multi-stakeholder. Gli Urban Living Lab sono ecosistemi in cui gli utenti finali e i soggetti interessati (enti pubblici, università, aziende, privati) collaborano per co-progettare e co-valutare prototipi o convalidare e testare nuove tecnologie, servizi, prodotti e sistemi in un contesto di vita reale. Sono, quindi, ambienti orientati all'innovazione urbana e civica ed offrono spazio e tempo allo sviluppo di nuove soluzioni.

Obiettivi del corso

Obiettivo del seminario è fornire un approfondimento sugli Urban Living Lab, quali modelli d'innovazione urbana e territoriale.

Attraverso il caso studio del progetto "GardeNet. Una rete di giardini condivisi", programma ANCI "MeetYoungCities", il corso approfondirà i metodi e gli strumenti valutativi che possono implementare il processo decisionale legato alla fruizione e cura delle aree verdi pubbliche nella città di Napoli. 2

Articolazione didattica

Il corso sarà articolato in lezioni teoriche ed applicazioni al caso studio.

Modalità di verifica

La verifica finale consisterà nell'applicazione dei temi e degli approcci trattati nelle lezioni.

RENATO PASTORE
SOFTWARE DI MODELLAZIONE PER L'ARCHITETTURA

Obiettivo del corso

fornire agli architetti metodi di base per la modellazione 3D in architettura

Articolazione didattica

8 lezioni frontali da 3 ore ciascuna

Eventuale Bibliografia

sarà comunicata al corso

Lezione 1

Introduzione alla grafica digitale
Fondamenti di grafica
Definizione dei diversi formati di immagine
Teoria dei colore

Lezione 2

Introduzione ad Autodesk 3ds Max
Interfaccia utente
Strumenti di navigazione 3D
Gestione dei file Autodesk 3ds Max

Lezione 3

Creazione di primitive geometriche 2D e 3D
Trasformazioni geometriche e modificatori
Oggetti architettonici (wall, railing, windows, doors, stairs)
Preparazione ed importazione di file CAD

Lezione 4

Importazione di modelli 3D nei vari formati
Modellazione poligonale (cenni)

Lezione 5

Estrude, lathe, bevel, boolean, sweep
Cenni ad altri strumenti di modellazione
Le cineprese: creazione, controllo, camera cor-rection

Lezione 6

Luci standard (cenni ed esempi d'uso)

Lezione 7

Mental ray e Scanline: attivazione e uso preset
Editor materiali: Compact e Slate
I materiali e le mappe
Materiali compositi: multi-subobject

Lezione 8

Modificatori di mappatura: UVW map

Opzioni di rendering: dimensione immagine, risoluzione, render region

Effetti di rendering: rendering wireframe, depth of field, displacement

Note per la frequenza

È previsto un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

elaborato grafico

EMILIO SCHIAVONI
LA PITTURA DI ARCHITETTURA

Obiettivi del Corso

Il Corso è diretto a chi voglia cimentarsi nell'applicazione di un metodo libero teso alla costruzione di un linguaggio in bilico tra pittura e formazione scientifica.

Distillando esperienze della pittura e dell'architettura moderna e contemporanea, i partecipanti saranno guidati in un percorso teorico, storico e pratico finalizzato non alla conoscenza o all'affinamento di una specifica tecnica artistica (pittura ad olio, acquarello, etc.) quanto alla creazione di specifiche "figure tematiche" – punto/ trama/ reticolo/ campitura/ zolla ed alla loro progressiva combinazione.

L'adozione di "elementi minimi" da comporre è finalizzata all'acquisizione del metodo anche a chi non sia in possesso di una particolare "manualità".

Programma

Primo incontro

La pittura di architettura.

Le figure tematiche.

Secondo/terzo/quarto/quinto incontro

Lezione teorica su una singola figura tematica.

Esempio pratico del relatore.

Laboratorio.

Sesto incontro

Laboratorio con revisione delle prove pratiche.

Assemblaggio figure tematiche

Settimo incontro

Laboratorio.

Revisione delle prove pratiche.

Selezione per la presentazione,

Ottavo incontro

Verifica finale degli elaborati

Note per la frequenza: È previsto un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Elaborati grafici

SEPE MARICHELTA
ANALISI E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO CONTEMPORANEO

Obiettivo del corso

Fornire metodi e strumenti per interpretare, rappresentare e progettare il paesaggio urbano della città contemporanea. Sopralluoghi su aree di Napoli a scelta ed elaborazioni in aula dei dati raccolti durante i sopralluoghi consentiranno di sperimentare un metodo di analisi e progettazione del paesaggio urbano contemporaneo.

Argomenti del corso

L'attuale condizione urbana appare oggi ricca di differenziazioni rispetto al passato, nei tempi e nei modi di uso della città, nelle modalità di abitare, lavorare, muoversi, divertirsi. Alla nascita di nuove tipologie di luoghi e ai cambiamenti nelle modalità di utilizzo di quelle già esistenti hanno fatto seguito città con diverse condizioni urbane. La città contemporanea non è solo il luogo della complessità, ma anche della simultaneità e della instabilità, le quali danno luogo a situazioni di mutazioni e transitorietà. La città diventa in questo modo il risultato di complesse intersezioni create da molteplici operatori che modificano il sistema per motivi differenti.

Si rende quindi necessario imparare a decodificare, interpretare, rappresentare la città contemporanea e la sua identità al fine di realizzare un progetto di trasformazione consapevole e sostenibile. Il tutto partendo da un microsistema all'interno del macrosistema città in grado di far comprendere le variazioni urbane: il luogo, poroso, ma allo stesso tempo resistente e recettore di interazioni complesse.

Il programma si articola in 6 seminari teorico-pratici nei quali, da una parte, si forniscono nozioni di base sul paesaggio urbano contemporaneo, sull'urban design - inteso come arte di realizzare i luoghi per le persone - dalle origini (Lynch e Cullen), all'evoluzione odierna (Gehl, B. Hillier, etc..) e, dall'altra, si verificano e sperimentano su aree studio del territorio napoletano le nozioni acquisite attraverso una "lettura complessa" e una progettazione "sensibile" di quest'ultimo. Gli spazi pubblici costituiscono in questa ottica i luoghi privilegiati per tali tipi di esercitazioni.

Gli argomenti dei seminari sono di seguito elencati:

1. Paesaggio urbano e progetto urbano: definizioni, evoluzione e luoghi della città contemporanea
2. I metodi di lettura e progettazione del paesaggio urbano virtuale, laterale, nomade, people-oriented, multiscala e configurazionale
4. Spazi pubblici e Carta dello Spazio Pubblico per il progetto di uno spazio pubblico di qualità.
5. Il metodo di analisi e progettazione del paesaggio urbano PlaceMaker su un'area a scelta: il rilievo nominale e percettivo
6. Il metodo PlaceMaker su un'area a scelta: l'analisi urbana, il questionario agli utenti dei luoghi, il *progetto* dell'identità dei luoghi

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica finale per il conseguimento dell'idoneità consisterà in un colloquio singolo e/o di gruppo sui temi trattati durante il corso e nella discussione di un elaborato grafico contenente una mappa di analisi ed una di progetto dell'area studio. Gli studenti interessati potranno esporre una versione aggiornata dell'elaborato alla V Biennale dello Spazio Pubblico (Maggio 2019).

BIBLIOGRAFIA

- Augè M. (1990), *Non luoghi. Introduzione a una antropologia della surmo-dernità*, Eleuthera, Milano.
- Bauman Z. (2003), *Intervista sull'identità*, Laterza, Roma-Bari.
- CABE, DETR (2000), *By Design: Urban Design in the Planning System - Towards Better Practice*, London, Thomas Telford
- Carmona, M., Heath, T., Oc, T., Tiesdell, S. (2010, 2nd edition), *Public places-Urban spaces*, Oxford, Architectural Press
- Cullen G. (1976), *Il paesaggio urbano*, Edizioni Calderoni, Bologna.
- Lynch K. (1964), *L'immagine della città*, Marsilio, Venezia.
- Sepe, M. (2007) *Il rilievo sensibile*. FrancoAngeli, Napoli
- Sepe, M. (2013), *Planning and Place in the City Mapping Place identity*, London- New York, Routledge

ALESSANDRO SGOBBO
**WATER SENSITIVE URBAN PLANNING – L'APPROCCIO URBANISTICO ALLA
GESTIONE DELLE ACQUE**

Negli ultimi anni le tematiche dei rischi legati alla gestione delle acque superficiali hanno attratto il crescente interesse di studiosi e professionisti. Numerose ricerche hanno dimostrato che sebbene la quantità di pioggia mediamente misurabile in un dato luogo nell'arco dell'anno sia rimasta costante questa tende a concentrarsi in pochi eventi intensi e con carattere temporalesco. Le politiche di adattamento, alla scala territoriale, si concentrano sugli eventi meteorologici estremi, con azioni mirate a livello di bacino idrografico. Alla scala urbana l'interesse volge al Pluvial Flooding che sebbene meno catastrofico è di estrema rilevanza in quanto colpisce aree densamente popolate, con frequenza elevata e crescente.

Negli anni la ricerca ha fortemente investito su tali questioni, codificando un ampio strumentario di buone pratiche. Tuttavia ciò avviene con un approccio il più delle volte di tipo qualitativo e senza una capacità reale di influire sui calcoli necessari al dimensionamento del fabbisogno di drenaggio. Nei paesi in cui maggiore è l'influenza dell'Urban Design rispetto al Town Planning, prevale l'attitudine a rimandare ad un momento successivo a quello pianificatorio la progettazione ed il dimensionamento delle infrastrutture urbane. Ciò implica che da un lato il tecnico urbanista, sprovvisto delle conoscenze tecniche necessarie, affronta la gestione delle acque superficiali con un approccio intuitivo se non addirittura estetico-paesaggistico; dall'altro lo specialista manca della cultura necessaria ad apprezzare espedienti esorbitanti i tolls tradizionali dell'idraulica ed inoltre, operando ex post su una sola piccola parte del metabolismo urbano, non può beneficiare degli effetti multi-scalari e multi-funzionali propri di un approccio olistico alla complessità della città.

Pertanto il corso mira a fornire agli allievi le competenze necessarie ad implementare, a scala urbana, soluzioni di efficace gestione dell'acqua in città con implicazioni sulle qualità economiche e sociali della vita urbana.

Presentazione del corso.

- **Principi generali:**
 - Il Water Sensitive Urban Design;
 - Il Water Sensitive Urban Planning.

- **La gestione urbana delle acque:**
 - Le esigenze di smaltimento;
 - L'infrastruttura di drenaggio.

- **Le infrastrutture urbane verdi e blu:**
 - Pavimentazioni drenanti;
 - RoadSide swales;
 - Water squares;
 - Rain gardens;
 - Le reti assorbenti;
 - Il tetto giardino;
 - I bacini di laminazione intraurbani;
 - I tunnel tanks.

- **Modellazione di calcolo della capacità di smaltimento:**
 - La permeabilità;
 - L'assorbimento;
 - Il run off;
 - Il tempo di corrivazione.

- **Il WSUP nelle esperienze europee di urban renewal:**
 - Amburgo;
 - Rotterdam;
 - Gli esempi svedesi;
 - Il Greenwich Millennium Village.

- **Esercitazione pratica per un comune dell'area metropolitana di Napoli**

SERGIO STENTI
LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PERIFERIA

Obiettivo del corso

Le periferie sono abbandonate da 30 anni e sono diventate il problema principale dell'architettura del prossimo futuro. Se sapremo farci carico della eredità consegnataci dai moderni e trovare efficaci programmi di riqualificazione e rigenerazione avremo fatto fare un passo da gigante al vivere urbano. I "moderni" hanno dato una casa a tutti, ma non hanno saputo costruire un ambiente di qualità fuori casa. Dobbiamo completare il loro lavoro intervenendo sullo spazio pubblico e attivando la partecipazione degli abitanti.

L'argomento verrà affrontato attraverso una riflessione storico critica sulla formazione della periferia e dei quartieri novecenteschi. Il tema della riqualificazione sarà illustrato attraverso l'analisi di alcuni esempi italiani ed europei e la valutazione dei risultati. Inoltre saranno trattati aspetti legislativi e finanziari degli interventi pubblici e privati.

Programma delle lezioni

- 1 Fare quartiere, questioni di forma e di corrispondenza sociale
- 2 Densità, altezza e varietà degli edifici nei quartieri
- 3 La politica della casa in Italia nel novecento
- 4 La politica attuale della casa, leggi ed interventi
- 5 Due esempi di modello: il Lafayette park ed il Pont du jour
- 6 Nuove città in periferia, Almere, Poundbury, Solarcity
- 7 Il quartiere Olivetti a Pozzuoli e l'INA casa a Ponticelli
- 8 Discussione in aula

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Relazione scritta, elaborati grafici.

ENZA TERSIGNI
**LA METODOLOGIA BUILDING INFORMATION MODELING PER L'EFFICIENZA DEI
PROCESSI**

Obiettivi del corso

Il corso propone una riflessione introduttiva ai temi del *Building Information Modelling* nel quadro della digitalizzazione del settore dell'ambiente costruito, ponendo l'attenzione sugli aspetti sia culturali che operativi, inquadrabili in un contesto sistemico capace di individuare le modalità più innovative per il governo delle decisioni e degli effetti di quest'ultime sulle diverse fasi del processo edilizio.

Articolazione didattica

Il corso prevede un'articolazione costituita da comunicazioni individuali e seminariali, finalizzate allo sviluppo di conoscenze di tipo integrato utili a comprendere le potenzialità della metodologia BIM.

Bibliografia

- Eastman C., Teicholz P., Sacks R., Liston K., *BIM Handbook: A Guide to Building Information Modeling for Owners, Managers, Designers, Engineers and Contractors*, John Wiley & Sons, Hoboken, New Jersey, 2011 (seconda edizione; disponibile la versione tradotta e adattata al contesto italiano e europeo del manuale)
- Lévy F., *BIM in Small-Scale Sustainable Design*, Wiley, Hoboken, New Jersey, 2012
- Osello A., *Il futuro del disegno con il BIM per ingegneri e architetti*, Dario Flaccovio, Palermo, 2012
- Race S., *BIM Demystified, An architect's guide to Building Information Modelling/Management (BIM)*, RIBA Publishing, London, 2012
- Garber R., *BIM Design: Realising the Creative Potential of Building Information Modelling*, John Wiley & Sons, Chichester, West Sussex, United Kingdom, 2014
- K. M. Kensek, *Building Information Modeling*, Routledge, London and New York, 2014 (Pocket Architecture: Technical Design Series)
- Caputi M., Odorizzi P., Stefani M., *Il Building Information Modeling. Valore, gestione e soluzioni operative*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2015
- Argiolas C., Prenza R., Quaquero E., *BIM 3.0 dal disegno alla simulazione. Nuovo paradigma per il progetto e la produzione edilizia*, Gangemi, Roma, 2015

Note per la frequenza

La rilevanza della tematica è da ritenersi trasversale ai diversi corsi di studio per cui non è richiesta la frequenza a uno specifico corso o laboratorio. Inoltre, dato che il Corso propone una riflessione introduttiva ai temi del *Building Information Modelling*, non si richiede uno specifico anno di corso o conoscenze pregresse sulla tematica per la selezione degli studenti.

È previsto un solo giorno di assenza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: La prova finale prevede un colloquio sulle tematiche trattate nel corso.

VALERIA VANELLA
RETI ECOLOGICHE E CONSUMO DI SUOLO NELLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Nei primi incontri sarà illustrato il quadro normativo italiano e campano in materia di pianificazione territoriale, a confronto con le realtà delle altre regioni italiane e di alcuni rilevanti esempi europei.

Nei successivi incontri saranno messi a confronto i Piani territoriali delle province campane, dedicando una esposizione più dettagliata alla proposta del Piano Territoriale della Città Metropolitana di Napoli, sia in merito ai contenuti che al procedimento.

Negli ultimi incontri saranno approfondite le implicazioni della pianificazione territoriale sul consumo di suolo e sulla progettazione delle reti ecologiche.

Programma delle lezioni:

1. Quadro normativo generale e della Regione Campania
2. Confronto sulle normative regionali italiane
3. Illustrazione dei principali contenuti dei PTCP delle province campane
4. Descrizione della Proposta di PTC della Città Metropolitana di Napoli: iter procedurale
5. Descrizione della Proposta di PTC della Città Metropolitana di Napoli: aspetti progettuali
6. Procedura VAS legata alla pianificazione territoriale
7. Pianificazione territoriale e reti ecologiche
8. Pianificazione territoriale e lotta ai cambiamenti climatici

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze: Prova orale relativa ai contenuti del corso.